

Cari amici della lingua e della cultura italiana,

eccoci di nuovo insieme con alcuni articoli e consigli per chiudere in bellezza il 2021. Intanto un libro a vostra disposizione presso la biblioteca del Café 95 poi due film che potete visionare comodamente da casa a conclusione del ciclo proposto dall'IIC di Istanbul e poi una conferenza molto interessante che il Professor Cardini terrà per Casa Italia il 21 Dicembre. Potete seguirla online sia da casa che dal Café 95. Continuiamo poi con le nostre consuete rubriche, la sezione dedicata alla lingua, all'arte con l'articolo di Chiara Martinozzi che ci presenta una natività questo mese, poi la musica di Carmen Consoli tradotta per noi da Yasemine e Burcu, l'articolo scritto dalla studentessa Gamze Orhun, la foto di Anna Repossi e l'intervista esclusiva di italiani ad Ankara che ci porta a conoscere Alessandro Mizii, giovane brillante che ha contribuito a rendere un po' più movimentata la vita sociale di molti stranieri in città. Allora buona lettura e buon anno a tutti!

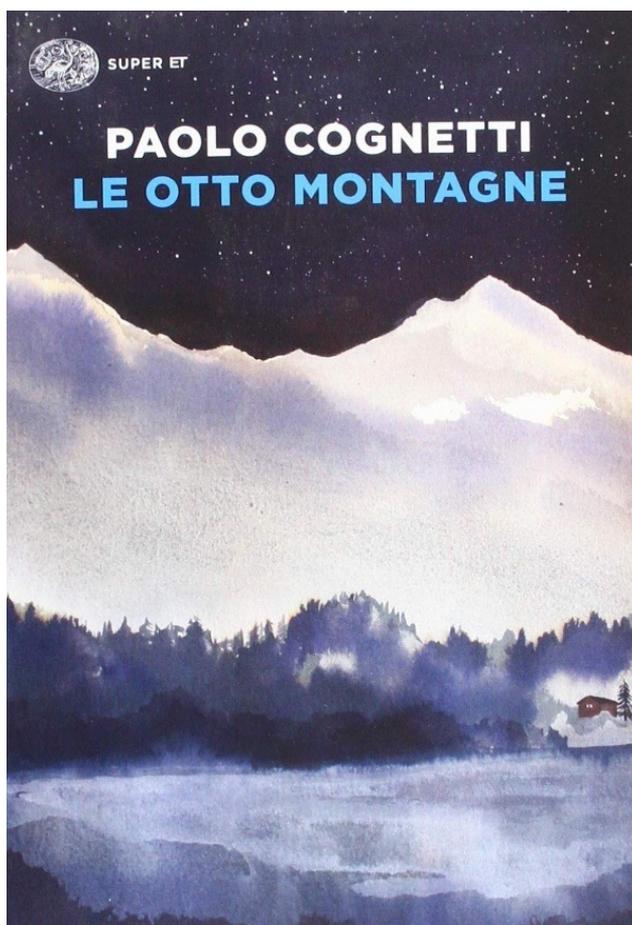
IL LIBRO:

LE OTTO MONTAGNE DI PAOLO COGNETTI

“Si può dire che abbia cominciato a scrivere questa storia quand'ero bambino, perché è una storia che mi appartiene quanto mi appartengono i miei stessi ricordi. In questi anni, quando mi chiedevano di cosa parlo, rispondevo sempre: di sue amici e una montagna. Sì, parla proprio di questo” Paolo Cognetti

“Qualunque cosa sia il destino, abita nelle montagne che abbiamo sopra la testa”

Pietro è un ragazzino di città, solitario e un po' scontroso. La madre lavora in un consultorio di periferia, e farsi carico degli altri è il suo talento. Il padre è un chimico, un uomo ombroso e affascinante, che torna a casa ogni sera dal lavoro carico di rabbia. I genitori di Pietro sono uniti da una passione comune, fondativa: in montagna si sono conosciuti, innamorati, si sono addirittura sposati ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo. La montagna li ha uniti da sempre, anche nella tragedia, e l'orizzonte lineare di Milano li riempie ora di rimpianto e nostalgia. Quando scoprono il paesino di



Grana, ai piedi del Monte Rosa, sentono di aver trovato il posto giusto: Pietro trascorrerà tutte le estati in quel luogo “chiuso a monte da creste grigio ferro e a valle da una rupe che ne ostacola l’accesso” ma attraversato da un torrente che lo incanta dal primo momento. E lì, ad aspettarlo, c’è Bruno, capelli biondo canapa e collo bruciato dal sole: ha la sua stessa età ma invece di essere in vacanza si occupa del pascolo delle vacche. Iniziano così estati di esplorazioni e scoperte,

tra le case abbandonate, il mulino e i sentieri più aspri. Sono anche gli anni in cui Pietro inizia a camminare con suo padre, “la cosa più simile a un’educazione che abbia ricevuto da lui”. Perché la montagna è un sapere, un vero e proprio modo di respirare, e sarà il suo lascito più vero: “Eccola lì, la mia eredità: una parete di roccia, neve, un mucchio di sassi squadrate, un pino”. Un’eredità che dopo tanti anni lo riavvicinerà a Bruno.

PAOLO COGNETTI è nato a Milano nel 1978. Da anni si divide tra la città e una baita a duemila metri, e *Il ragazzo selvatico (Terre di mezzo)* è il suo diario di montagna. Con Sofia si veste sempre di nero (minimum fax) è stato finalista al premio Strega, mentre nel 2017 ha vinto questo premio proprio grazie a *Le otto montagne*.



RASSEGNA DI CINEMA ITALIANO

Febbraio-Dicembre 2021 a cura dell'IIC di Istanbul

Certi di fare cosa gradita torniamo a pubblicizzare una bella iniziativa dell'IIC di Istanbul in collaborazione con l'Ambasciata italiana ad Ankara che si conclude proprio questo mese. Seguendo le indicazioni potete visionare tanti nuovi film italiani in lingua originale con sottotitoli fino a Dicembre 2021. Per il programma completo visitate la pagina dell'IIC. Buona Visione!



SALA VIRTUALE

- La proiezione è soggetta a restrizioni geografiche e il film è visualizzabile solo dalla Turchia.
- Ciascun utente potrà vedere il film online su MyMoviesLive quando preferisce nell'intervallo di tempo indicato.
- La partecipazione è limitata alle prime 300 visualizzazioni. • Visitare il sito su <https://iicistanbul.esteri.it>
- Fare clic sul collegamento del film che si desidera guardare.
- Cliccare sul pulsante "registrati - sign up" in alto a destra della pagina che si apre.
- Compilare i campi necessari e spuntare "Invio"
- Potete avviare il film premendo il pulsante play nella pagina rinnovata



10.12.2021 - 20.00

BRING THE SUN HOME | Güneşi Eve Getir

di Chiara Andrich, Giovanni Pellegrini Filmi

Bring The Sun Home è un documentario che nasce dal premio Nuove Energie del festival Sole Luna di Palermo, vinto dai due giovani registi, premio messo in palio da Enel Green Power per narrare la storia delle prime donne sudamericane che hanno preso parte al progetto della ONG indiana Barefoot College per portare la luce solare nelle zone rurali più arretrate del pianeta.

11.12.2021 - 20.00

NINÌ | di Gigi Giustiani Filmi

Cast: Alice Corni, Mele Ferrarini

Nell'estate del 1932, Gabriele Boccasatte e Ninì Pietrasanta si incontrano sul Monte Bianco: scalano insieme, si innamorano. Da allora fino al 1936 vivono la loro grande stagione alpinistica e aprono, come compagni di cordata, alcune delle vie più difficili delle Alpi. Qualche anno dopo la morte di Ninì, il figlio ritrova in un baule le immagini girate dalla madre.





ITALIANI AD ANKARA:

ALESSANDRO MIZII

Anche questo mese andiamo a conoscere una persona molto interessante e guarda caso si tratta ancora una volta di un abruzzese, come spesso è accaduto nelle ultime interviste. Stiamo parlando di Alessandro Mizii un giovane in gamba e pieno di energie che è arrivato ad Ankara da appena un anno ed ha già tantissimi amici e contatti in città, ma andiamo con ordine e vediamo come ci è riuscito. Alessandro è nato nel 1991 ad Atri, un piccolo paesino in provincia di Teramo, “Sì, ma sin da piccolo io non mi sono mai sentito appartenente al territorio in cui vivevo. Sarà che sono figlio di migranti, ho ancora alcuni parenti a Philadelphia in America e ho avuto anche un nonno che ha vissuto per 20 anni in Canada. Insomma era scritto nel mio dna che avrei dovuto viaggiare in qualche modo.” Come molti giovani italiani Alessandro comincia il suo percorso all'estero a Londra, facendo molti lavori e lavoretti, con lo scopo appunto di uscire

dall'Italia e di migliorare la sua conoscenza della lingua inglese. Dopo un anno fa ritorno ed è stato poco dopo il rientro che purtroppo rimane vittima di un incidente stradale con il motorino. Alessandro si rompe 3 vertebre ed è costretto a stare a casa in convalescenza per ben 9 mesi. “Be' l'incidente è stato il punto di svolta della mia vita, un brutto momento certo ma come sono solito ripetere una sorta di seconda nascita per me. Ecco sì, io sono nato due volte, la seconda è stata appunto nel 2014 quando ho iniziato un vero e proprio percorso spirituale. Mi piace raccontare la mia esperienza paragonandola ad un uovo, se lo rompi dall'esterno c'è la morte, se il pulcino invece lo rompe dall'interno ecco che è la vita a venire fuori. Non potendomi muovere fisicamente ho iniziato una sorta di viaggio interiore. Ho cominciato a vedere le cose in modo diverso, ho iniziato ad ascoltare i miei istinti e i miei desideri, quello che c'era dentro di me. Certo ho anche avuto la fortuna di incontrare le persone giuste al momento giusto che mi hanno accompagnato nel mio percorso spirituale di meditazione e visualizzazione. Ho letto inoltre diversi libri che mi hanno fatto da guida. Dopo circa un anno, dopo essermi completamente ristabilito fisicamente, quando mi sono sentito pronto ho aperto internet e ho cominciato a vagliare le varie opportunità che mi si presentavano tra i vari progetti europei di scambio e volontariato” Ecco che per la prima volta Alessandro approda in Turchia con un programma di una settimana a Gümüşhane, vicino a Trabzon, assieme ad un team di volontari internazionali “E' stata una settimana molto bella, ci occupavamo di riciclo ambientale, questo viaggio è stata per me l'occasione che mi ha aperto al mondo infatti da allora ad oggi non mi sono più fermato e in 6 anni ho viaggiato per ben 40 paesi, vivendo periodi più o meno lunghi in 6 di essi (Stati Uniti, Inghilterra, Olanda, Ungheria, Spagna, Turchia). Ho fatto tanti tipi di lavoro, a Londra sono poi diventato Bar Tender professionista presso uno dei bar più prestigiosi della città. Ho viaggiato con Workaway, ho partecipato a progetti internazionali e collaborato con ong e associazioni varie. Nel 2020 all'inizio della seconda ondata mi trovavo a Londra ed ero in un momento di stallo, è stato allora che ho deciso di tornare in Turchia visto che un mio caro amico mi aveva invitato ad Ankara. Ho lavorato un paio di mesi presso la sua organizzazione e poi ho conosciuto Ali che mi ha proposto di diventare suo partner nell'Associazione Ankara foreigners” Ankara Foreigner Community n un anno circa è passata da 4000 a 21000 followers su Instagram. Trattasi di una comunità internazionale composta per metà da stranieri e per metà da turchi che hanno voglia di conoscere nuove persone e parlare in inglese. L'età media di questi membri va dai venti ai trent'anni circa ma nell'associazione vengono svolte attività che mirano a soddisfare tutte le fasce di età includendo te-



matiche di generi differenti. Come abbiamo detto la lingua ufficiale è l'inglese ma la community è piuttosto variegata, i partecipanti provengono infatti da tutto il mondo (20% Europa, 20 % Middle East, 10 % Americhe). “Il nostro canale principale di comunicazione è Instagram, per organizzare eventi ci appoggiamo anche a partner come istituti culturali, scuole di lingua, associazioni impegnate sul sociale e sull'ambiente. Il nostro punto di forza sono le International Night, una volta a settimana di solito il sabato sera. Organizziamo delle serate dove la prima parte è dedicato allo Speaking Club, i partecipanti si siedono fanno amicizia discutono di veri temi usando la lingua inglese per comunicare. Stiamo però pensando di dare la possibilità di formare dei sottogruppi per chi vuole praticare altre lingue, magari distribuendo degli adesivi con la bandierina del paese desiderato. Finito lo scambio di conversazione ha inizio la seconda parte della serata quella del Party, dove grazie alla musica di un DJ tutti ballano e si scatenano. Queste serate sono davvero divertenti e stimolanti. Abbiamo anche una grande partecipazione, parliamo di 200, 250 persone a evento.” Be' veramente complimenti per l'iniziativa. Ma non è tutto. Oltre l'aspetto linguistico e ludico Ankara foreigners mira a integrare il divertimento alla sensibilizzazione verso temi che riguardano l'ambiente e la società. “Sì per fare un esempio a breve partirà un'azione in collaborazione con Ankara Climate Safe assieme alla quale planteremo 360 alberi, oppure un'altra iniziativa è quella del Trash Picking: ci riuniamo con giovani volontari muniti di guanti e sacchetti di plastica per ripulire alcuni campi o luoghi degradati. Sono davvero incontri appaganti dal momento che ti diverti, fai amicizia e fai qualcosa di utile per te e per gli altri.” Alessandro è qui da solo un anno appunto ma grazie alla sua intraprendenza e al suo entusiasmo ha molti amici come abbiamo appena visto “Penso che

questo sia uno degli aspetti più positivi di questa città: è facile fare nuovi amici. Parlando di quelli negativi invece, non mi piace il clima, per me è troppo freddo e poi quando piove tutto si allaga e è un'impresa spostarsi!” Alessandro non sa esattamente quanto rimarrà in Turchia, per ora però l'idea è quella di restare ancora un altro po' e noi ce lo auguriamo davvero con tutto il cuore così come ci auguriamo di poter fare al più presto qualcosa insieme, magari una Notte Italiana con musica italiana dal vivo presso il caffè 95 anche con gli studenti di Casa Italia. Un grande in bocca al lupo e un grande ringraziamento per averci raccontato la sua storia, che Alessandro e Ankara Foreiners vadano avanti a gonfie vele continuando a unire e far socializzare persone da tutto il mondo.





LA RICETTA: GNOCCHI DI CECI

Il nostro amico Alessandro ci suggerisce una ricetta vegana, che può essere comunque preparata e gustata da tutti a seconda del condimento scelto. E' un primo semplice in quanto consta solo di 4 ingredienti ed è legato alla sua terra di origine, l'Abruzzo dove pasta e ceci, gnocchi e ceci, gnocchi di ceci sono piatti tipici. Buon appetito!

INGREDIENTI:

300 g farina di ceci
150 ml acqua (tiepida)
1 cucchiaio olio
extravergine d'oliva
sale

In una ciotola versate la farina di ceci. Unite l'acqua tiepida, l'olio extra vergine di oliva ed un pizzico di sale. Lavorate gli ingredienti con la mano fino ad ottenere una palla compatta. Trasferite l'impasto degli gnocchi di ceci vegan su un piano da lavoro spolverizzato con della farina di ceci. Staccate dei pezzetti di impasto e formate dei filoncini. Con un coltello ricavate dei tocchetti della grandezza desiderata e se volete potete fare le classiche righe con un rigagnocchi o una forchetta. I vostri gnocchi di ceci sono pronti per essere cotti e conditi!

Ecco alcuni consigli per condire i vostri gnocchi di ceci:

- Con un **sugo di pomodoro semplice**
- Con **zucchine e gamberi**.
- Con **burro e salvia**.
- Con **zucca e rosmarino**.

NUOVA TENDENZA NEL MONDO DEL LAVORO:

“IL LAVORO VERDE” DI GAMZE ORHUN

La natura e il lavoro hanno una connessione molto stretta. Come tutto il mondo, lo abbiamo già visto in pandemia che la nostra vita dipende dalla natura e il mondo del business dipende dal mondo sano. Si vede che l'umanità ha già superato i limiti di sopportabilità della natura. Allora, il nostro futuro dipende dall'economia con meno impronta ecologica e uso efficiente delle risorse.

Gli ultimi anni, con le catastrofi naturali abbiamo già visto che siamo sulla strada sbagliata. Dunque a parte la nostra vita quotidiana, dobbiamo cambiare la nostra vita economica, cioè, queste due dovranno fondersi.

In questo punto viene il termine “lavoro verde”. ILO (L'Ufficio OIL) ha definito i lavori verdi come lavori dignitosi [ad es. equi e dignitosi] che contribuiscono a preservare o ripristinare l'ambiente incorporando uno o più dei seguenti aspetti: migliorare l'efficienza energetica e delle materie prime; limitare le emissioni di gas a effetto serra; ridurre al minimo i rifiuti e l'inquinamento; proteggere e ripristinare gli ecosistemi e sostenere l'adattamento agli effetti del cambiamento climatico.” Secondo il rapporto di ILO, l'ecologizzazione dell'economia globale creerà altri 24 milioni di posti di lavoro entro il 2030, con un aumento netto di 18 milioni.

Il cambiamento verde ha dato un altro talento e anche bisogno alla luce “green talent- talento verde”. Forum Economico Mondiale ha fatto definizione di green talent come: “ qualcuno che abbia almeno un'a-



bi-
lità
esplicita-
mente elencata

nel proprio profilo che i nostri esperti tassonomisti hanno classificato come “abilità verde”, e/o lavora in un lavoro che consideriamo un lavoro “verde”. Le competenze verdi sono abilità o conoscenze che un lavoratore può utilizzare per prevenire, monitorare o ripulire l'inquinamento e ottimizzare la gestione e la conservazione delle risorse naturali che le aziende utilizzano per produrre beni e servizi”.

Alla luce delle definizioni di cui sopra, possiamo dire che il futuro del lavoro e del mondo sano, oltre a molte cose, anche dipendono dal mondo verde: i lavori verdi, il talento verde. Per avere successo nel futuro, le aziende devono cambiare la modalità di lavoro, devono diventare più verdi mentre le persone, che sono già nel mondo del lavoro, e in particolare, le giovani generazioni, dovrebbero investire per diventare un talento verde.



SBAGLIANDO SI IMPARA

Ieri ho incontrato con la mia amica



Ecco un errore tipico quando abbiamo a che fare con verbi che hanno sia la forma transitiva (incontrare) che la forma riflessiva (incontrarsi), più difficile da usare e che richiede la preposizione semplice CON. Se usiamo il verbo transitivo invece CON non serve, basta l'oggetto diretto (Chi ho incontrato? La mia amica)

Pertanto ecco quali sono le forme corrette al posto della frase precedente:

- 1) Ieri ho incontrato la mia amica (incontrare)
- 2) Ieri mi sono incontrata con la mia amica (incontrarsi)

**MODI DI DIRE***Che significa rompere il ghiaccio?*

Significa superare le difficoltà iniziali, fare un approccio che potrà diventare un'amicizia oppure affrontare per primi un argomento "spinoso". Il modo di dire deriva dalla tecnica usata un tempo per far avanzare le navi sui fiumi ghiacciati: esse venivano precedute da uomini che, armati di aste e picconi, rompevano il ghiaccio per fare strada.

**CURIOSITÀ ETIMOLOGICHE*****Bancarotta (Lat. bancus+rupta)***

L'origine di questo termine oggi di uso comune risale alla pratica diffusa nella Firenze medievale di rompere i banchi di legno dei banchieri e cambia valute insolventi, cioè che non riuscivano a pagare i debiti e dichiaravano fallimento. Quindi il termine indica chiaramente l'atto di infrangere i banchi in caso di crack finanziario.

CONFERENZA

21 DICEMBRE 2021 ORE 18:30

Prof. Franco CARDINI, Guerra Italo-turca del 1911-1912 e il suo ruolo fra le cause della prima guerra mondiale.

Modalità della conferenza: online/ blended.

Moderà: Dr. Giorgio Ennas

PROF. FRANCO CARDINI

Uno storico che certo non necessita di presentazioni, il professor Franco Cardini è anche saggista specializzato nello studio del Medioevo e dell'Età Moderna. È inoltre vincitore di moltissimi premi, tra cui il Premio Nazionale di cultura nel giornalismo nel 2008 e di numerosissime onorificenze.

Nel 1986 entra a far parte del Consiglio Universitario Nazionale. Dal 1991-1992 è Directeur de Recherches presso l'École des Hautes Etudes di Parigi e nel 1996 – Gastprofessor nella Freie Universität di Berlino. 1996-2002 – È nominato membro della Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO. È nominato membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Cinema, poi Cinecittà Holding (carica coperta tra 1996 e 2002). 2003 – Membro del comitato Scientifico dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo (Roma) e dell'Istituto di Studi Umanistici (Firenze). 2006 – Professore Ordinario di storia medievale nell'Istituto Italiano di Scienze Umane / Istituto di Studi Umanistici. 2007 – Direttore del Centro di Studi sulle Arti e le Culture dell'Oriente (C.S.A.C.O.) dell'Università Internazionale dell'Arte di Firenze. Tra gli altri incarichi ricordiamo che è anche Vicepresidente del Consiglio Scientifico della Scuola Superiore di Studi Storici dell'Università degli Studi di San Marino

Elzevirista di "Avvenire", "Quotidiano Nazionale", "Il Tempo", "Il Secolo XIX", "L'Eco di Bergamo", "Liberal", "Il Mattino", "La Gazzetta del Mezzogiorno", "Il Sole-24 Ore" (collaborazioni ad altre testate sono occasionali). Finalista al Premio Viareggio-Saggistica nel 1981, al Premio Elba 2001, al Premio Pen Club 2007





“UN QUADRO AL MESE” DI CHIARA MARTINOZZI

LA NOTTE

Dicembre: tempo di Natale, per i cristiani tempo di fede e meraviglia, tempo di presepi e Natività. Tra le migliaia di opere dell'arte sacra italiana che raccontano questo tema, l'Adorazione dei pastori di Antonio Allegri, detto Correggio, è sicuramente una delle più interessanti e originali. Quest'opera, più comunemente conosciuta come La Notte, racconta la nascita di Gesù in un'umile stalla di Betlemme e rappresenta uno dei più suggestivi e affascinanti notturni di tutto il Rinascimento italiano. Nel 1522 Correggio ricevette la commissione da Alberto Pratonieri per realizzare una grande pala da sistemare nella Basilica di San Prospero sull'altare della cappella di famiglia. Ben presto questo luogo divenne meta di grandissimi pittori, tra cui

El Greco e Rubens, che si recarono a Reggio Emilia per vedere questo quadro; molti collezionisti del passato lo desiderarono invano, finché Federico Augusto di Sassonia, a metà del Settecento, riuscì nell'impresa e trasferì questo capolavoro a Dresda dove, ancora oggi, è possibile ammirarlo presso la Gemäldegalerie.

Ma da dove deriva il grande fascino sprigionato da quest'opera? La risposta è semplice e suggestiva: dalla luce, il bagliore sfolgorante che si sprigiona dal corpo di Gesù Bambino e che avvolge di calore tutti i personaggi giunti alla stalla per vedere il miracolo. Correggio, facendo scaturire l'intera illuminazione della scena da un unico punto, in modo mai sperimentato prima, ottiene un risultato visivo grandioso e, allo stesso tempo, offre una chiave di lettura simbolica a tutta l'opera. La luce divina si espande e ravviva le figure che la circondano: in primo piano la donna, con i due anatroccoli nel cesto, si ripara gli occhi; il pastore giovane e felice invita ad inginocchiarsi l'amico più anziano, appena giunto con il suo gran bastone e il cane; più indietro San Giuseppe trattiene l'asino che, con decisione, vuole affacciarsi a vedere lo spettacolo della nascita. In alto, la stessa luce colpisce la nuvola e gli angeli; infine, scendendo, rischiarò i sassi dove nasce rigoglioso l'agrifoglio, simbolo della stagione natalizia. Al centro dell'immagine, investita in pieno dalla luce, solo Maria riesce a mantenere lo sguardo sul figlio e lo guarda con infinita tenerezza.

La scena, insieme mistica e teneramente umana affascina e attrae lo sguardo e ricorda a tutti, credenti o meno, che ogni nascita porta al mondo una speranza ed è una luce che si accende nell'oscurità dell'inverno.

“NATALE: DIAMO SPAZIO ALLA GIOIA”

ATTIVITÀ PER BAMBINI ITALIANI

12 Dicembre ore 14.30 / Caffè 95, Kuzgun sokak 95

Per questo Natale ho pensato di omaggiare Gianni Rodari, uno dei più grandi scrittori di letteratura per l'infanzia. Perciò, ho “preso in prestito” una delle sue più celebri filastrocche “IL MAGO DI NATALE” e leggendola ai bambini chiedere loro di essere ambasciatori di pace. Ciascun bambino realizzerà il proprio albero di “Natale Speciale” per condividere un po' di felicità e speranza per questo Natale!

La magia del Natale rende tutti più buoni e trasforma ogni cosa.

Un regalo per tutti, come dice la poesia, non è possibile ma donare gli auguri a tutti si può. Speriamo che il nostro cuore ne distribuisca tanti a tutti senza nessuna riserva...

L'insegnante Anna Rita Candia



Il Mago di Natale

di Gianni Rodari

S'io fossi il mago di Natale
farei spuntare un albero di Natale
in ogni casa, in ogni appartamento
dalle piastrelle al pavimento,
un vero abete, un pino di montagna,
con un po' di vento vero
impigliato tra i rami,
che mandi profumo di resina
in tutte le camere,
e sui rami i magici frutti:
regali per tutti.

Poi con la mia bacchetta me ne andrei
a far magie
per tutte le vie.

In via Nazionale
farei crescere un albero di Natale
carico di bambole
d'ogni qualità,
che chiudono gli occhi
e chiamano papà.
Chi le vuole, le prende:
gratis, s'intende.

La magia è appena cominciata:
dobbiamo scegliere il posto
all'albero dei trenini:
va bene piazza Mazzini?
quello degli areoplani
lo faccio in via dei Campani.
Tutto questo farei se fossi un mago.

Però non lo sono
che posso fare?

Non ho che auguri da regalare:
di auguri ne ho tanti,
scegliete quelli che volete,
prendete tutti quanti.

*

<http://ilsassonellostagno.wordpress.com/>





UNA CANZONE PER TE

CARMEN CONSOLI

L'ULTIMO BACIO

*Cerchi riparo, fraterno conforto
Tendi le braccia allo specchio
Ti muovi a stento e con sguardo severo
Biascichi un malinconico Modugno
Di quei violini suonati dal vento
L'ultimo bacio, mia dolce bambina
Brucia sul viso come gocce di limone
L'eroico coraggio di un feroce addio*

*Ma sono lacrime
Mentre piove, piove (sono lacrime)
Mentre piove, piove (sono lacrime)
Mentre piove*

*Magica quiete, velata indulgenza
Dopo l'ingrata tempesta
Riprendi fiato e con intenso trasporto
Celebri un mite e insolito risveglio
Mille violini suonati dal vento
L'ultimo abbraccio, mia amata bambina
Nel tenue ricordo di una pioggia d'argento
Il senso spietato di un non ritorno*

*Di quei violini suonati dal vento
L'ultimo bacio, mia dolce bambina
Brucia sul viso come gocce di limone
L'eroico coraggio di un feroce addio*

*Ma sono lacrime
Mentre piove, piove (sono lacrime)
Mentre piove, piove (sono lacrime)
Mentre piove, piove*

SON ÖPÜCÜK

*Bir sığınak arıyorsun, kardeşçe bir rahatlık
Uzatiyorsun kollarını aynaya
Zorlukla hareket ediyorsun ve yüzünde sert bir bakışla
Melankolik bir Modugno mırıldanıyorsun
Rüzgarın çaldığı o kemanlardan
Son öpücük, benim tatlı küçüğüm
Limon damlaları gibi yanar yüzünde
Zalim bir elvedanın kahramanca cesareti*

*Ama onlar gözyaşları
Yağmur yağarken, dökülür (onlar gözyaşları)
Yağmur yağarken, dökülür (onlar gözyaşları)
Yağmur yağarken*

*Büyülü sessizlik, örtülü hoşgörü
Nankör fırtınanın ardından
Nefesini tut ve yoğun bir coşkuyla
Yumuşak ve sıra dışı bir uyanışı kutla
Rüzgarın çaldığı binlerce keman
Son kucaklaşma, benim sevgili küçüğüm
Gümüş bir yağmurun soluk hatırasında
Dönüşü olmamanın acımasız hissi*

*Rüzgarın çaldığı o kemanların
Son öpücük, benim tatlı küçüğüm
Limon damlaları gibi yanar yüzünde
Zalim bir elvedanın kahramanca cesareti*

*Ama onlar gözyaşları
Yağmur yağarken, dökülür (onlar gözyaşları)
Yağmur yağarken, dökülür (onlar gözyaşları)
Yağmur yağarken*

Traduzione di Burcu Günaydin e Yasemine Dadak

CARMEN CONSOLI



Carmen Consoli nasce a Catania, il 4 settembre del 1974, è una cantautrice e polistrumentista italiana.

Soprannominata "La cantantessa", nella sua carriera ha pubblicato 9 album in studio, 3 album dal vivo, 1 compilation, 1 album di colonne sonore, 3 video album (di cui tre come artista principale), 34 singoli e numerose collaborazioni, vendendo complessivamente circa 2 milioni di dischi in Italia, con un disco multiplatino come membro del gruppo Artisti Uniti per l'Abruzzo, 12 dischi di platino e tre dischi d'oro. Dal 1997 al 2015, ha avuto 7 album in studio consecutivi in top 10 e diversi primi posti in classifica.

Ha ricevuto una Targa Tenco (più diverse candidature), due premi Lunezia, sette Italian Wind & Music Awards, un Telegatto, un Nastro d'argento (nel 2001, per il brano L'ultimo bacio, presente nel film omonimo di Gabriele Muccino) e un'ulteriore candidatura allo stesso premio nel 2009, due candidature al David di Donatello, due candidature agli MTV Europe Music Awards, il premio Amnesty Italia per il brano Mio Zio ed è stata insignita nel 2012 con l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. È stata la prima artista femminile italiana a calcare il palco dello Stadio Olimpico di Roma e la prima donna a vincere la Targa Tenco come miglior album. L'album Confusa e felice è stato inserito nella lista dei 100 migliori album italiani secondo Rolling Stone, alla posizione 32 (seconda donna presente in classifica). L'album Stato di Necessità è stato inserito tra i 10 migliori album italiani del decennio scorso (unica donna solista) dal Corriere della Sera.

Risucote un discreto apprezzamento anche all'estero con tre concerti tutti esauriti nella città di New York, un'esibizione a Central Park, diverse tournée nelle maggiori capitali d'Europa e del Nord America. Nel 2004 è stata la prima artista italiana a partecipare al South By Southwest Festival ad Austin (Texas) e nel 2005, l'unica italiana a partecipare alle celebrazioni dell'anniversario della scomparsa di Bob Marley, in Etiopia. *État de nécessité*, Carmen Consoli ed Eva contro Eva sono gli album pubblicati all'estero. Nel 2015 è stata scelta da David Byrne come rappresentante per l'Italia al Meltdown Festival a Londra. Elvis Costello ha detto di lei: «Ha più idee originali lei in una manciata di pezzi piuttosto che alcune famose band inglesi o americane in un intero concerto».

Nel quarto trimestre del 2015 è l'artista italiana con il maggior numero di ingressi registrati in un concerto in Italia (a Cupramontana, 12.449 persone), battendo anche Madonna. Nel 2016 diviene la prima donna a essere scelta come maestra concertatrice della Notte della Taranta.

Ha partecipato al Festival di Sanremo nel 1996 con Amore di plastica, nel 1997 con Confusa e felice e nel 2000 con In bianco e nero.

LA FOTO DEL MESE

A CURA DI ANNA REPOSSI



Abbiamo deciso di concludere l'anno non con una ma ben due foto che ritraggono dei paesaggi montani: dalle bianche prealpi trevisane, rifugio Posa Puner 1334mt al rosso cratere dell'Etna in Sicilia 3357 mt. Nord e Sud, colori contrastanti, geografie differenti entrambi comunque luoghi suggestivi e affascinanti. Salutiamo così il 2021, un augurio di salute e felicità a tutti!